

INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura delle SPIE

FINO A DOMENICA «CARO GRANDE FRATELLO» ALLA STAZIONE MARITTIMA

# Mostra sulla storia e l'uso del computer

«Caro Grande Fratello» è la prima esposizione sulla storia e sull'uso del computer realizzata a Trieste.

Nasce, secondo gli intendimenti dei promotori, con uno scopo ben preciso: se da anni, ormai, Trieste può essere considerata «città della scienza», forse mai sinora si è guardato con attenzione sia allo sviluppo del settore informatico nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, sia al fatto che proprio grazie all'utilizzo dell'informatica e della telematica Trieste ha potuto creare e sviluppare questa sua vocazione nella scienza e nella ricerca applicata.

Dunque, «Caro Grande Fratello» si presenta al pubblico con una matrice prettamente culturale e didattica.

Non quindi, come è stato sottolineato nel corso della cerimonia d'inaugurazione, una fiera dagli aspetti commerciali, ma un vero e proprio itinerario storico che permette al visitatore, in particolare ai più giovani, di apprezzare la genialità dell'uomo tramite le sue applicazioni nel calcolo matematico: dall'abaco al calcolo meccanico, pertanto, da quello elettromeccanico fino ai primi personal computer, per poi con-



Il protocollare «taglio del nastro» della rassegna: da sin., il presidente di Globo Fulvio Belsasso, il rappresentante dell'Aica e coordinatore della sezione storica della mostra Corrado Bonfanti, il presidente dell'Area Domenico Romeo e il presidente dello Smau di Milano, Enore Deotto.

frontare, vedere e partecipare ai numerosi utilizzi dell'informatica del giorno d'oggi.

La rassegna, che trae il suo titolo dalle «memorie» di Orwell, dal suo tragico mondo dominato dalle macchine e da un'informazione massificata (ma che nel suo percorso intende invece esaltare il volto amichevole e quotidiano dello

strumento informatico), ha diviso i suoi spazi espositivi in due grandi sezioni: una prima parte storica e una seconda dedicata agli odierni usi del computer.

Al pianoterra della Stazione Marittima di Trieste ci si imbatte dapprima nell'area storica, che raccoglie una cinquantina di pezzi provenienti da collezioni pub-

bliche e private, ad illustrare attraverso gli abachi, le applicazioni del calcolo analogico, del calcolo meccanico e elettromeccanico, dell'informatica elettronica, i primi personal computer, la crescita nei secoli delle «macchine da calcolo».

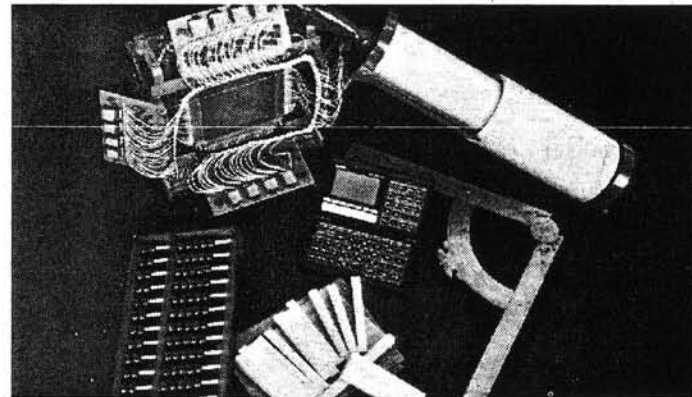
Tra i numerosi strumenti che si possono

ammirare, si può ad esempio citare la macchina addizionatrice realizzata da Tito Gonella nel 1840 (un «pezzo» unico giunto dal Museo di storia della scienza di Firenze), in cui per la prima volta venne utilizzata una tastiera al posto delle allora tradizionali manovelle, o l'aritmometro di Thomas de Colmar, datato 1820, proba-

bilmente il primo esempio di industrializzazione delle calcolatrici dopo le precedenti produzioni artigianali, o la macchina alle differenze (dalla Fondazione Ibm) concepita dall'inglese Charles Babbage nel 1832, un calcolatore meccanico universale di concezione avveniristica dotato di organi analoghi a quelli dei calcolatori elettronici, con immissione di dati e di istruzioni mediante schede perforate.

Conclusa l'area storica, si giunge alla sezione utilizzi dell'informatica: nella scienza, nelle comunicazioni, nella formazione, nei servizi, disegno e animazione, medicina, arte, tempo libero.

A questa seconda parte, con numerose applicazioni pratiche, partecipano a «Caro, Grande Fratello» i maggiori enti e organismi di ricerca operanti a Trieste e, tra questi, l'Area Science Park, il Centro internazionale di fisica teorica, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, la Sincrotrone Trieste, l'Insiel, l'Università di Trieste, l'Ital Tbs, accanto a Ente Porto, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, Telecom Italia, «i2u» (Italian Unix Users), Bit Computer e Computer Shop.



Dall'abaco al personal computer «da tasca» si sviluppa la prima parte, la sezione storica, di «Caro, Grande Fratello».



Aziende ed enti di ricerca, operanti a Trieste, illustrano nella sezione «utilizzi» vari esempi dell'uso del computer nell'era moderna.